

La paniccia a FOBELLO

da www.fobello.com

Nella piazza del paese, l'ultima domenica di Carnevale, viene distribuita a tutti la gustosissima PANICCIA, **una Zuppa di verdura con trippa e salamini** e la Canzone di Carnevale, nella quella si narrano in modo scherzoso i fatti dell'anno. Il mercoledì delle Ceneri, gruppi mascherati vanno di frazione in frazione armati di campanacci, latte vuote e tutto ciò che può essere utile a fare rumore a disturbare il sonno degli abitanti; questa usanza in dialetto locale è chiamata "*sunè i rait*".

Questo ricco minestrone prende il nome di **paniccia** e ha ormai una storia più che sessantennale (il sessantesimo decorreva nel 2006).

La prima paniccia a Fobello è stata preparata nel 1946, quindi nel periodo successivo alla fine della seconda guerra mondiale. La voglia di amicizia e di lasciarsi alle spalle questo terribile conflitto, che aveva segnato Fobello nell'animo, ha fatto sì che i Fobellesi si prodigassero in una "colletta alimentare" e preparassero con quanto ricavato un minestrone da distribuire poi alla popolazione o da gustare in compagnia al suono delle fisarmoniche.

Oggi c'è un comitato di persone volenterose che non solo si occupa di preparare la paniccia e di distribuirla alla gente, ma anche di preparare delle sontuose tavolate in cui si può gustare, oltre alla Paniccia e ai salamini, una ricca serie di piatti rigorosamente "ipercalorici".

La notte prima del mercoledì delle Ceneri, gruppi mascherati vanno di frazione in frazione armati di campanacci, latte vuote e tutto ciò che può essere utile a fare rumore a disturbare il sonno degli abitanti; questa usanza in dialetto locale è chiamata "*sunè i rait*". I Rait (i topi) seguono il rumore dei suonatori come nella fiaba del pifferaio magico.

La frazione che allo scoccare della mezzanotte ospita suo malgrado i suonatori per un anno intero sarà mira dei rait e quindi della malasorte.

